

**Parona ritrova la sua “voce”: domenica 29 marzo  
il concerto inaugurale celebra il restauro dell’organo storico**

*Nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli, la comunità di Parona festeggia la restituzione di uno dei suoi beni più preziosi con un appuntamento musicale affidato a Scintillanti Armonie Ensemble e ai maestri Andrea Cipriani e Andrea Marcon*

Ci sono beni che, anche quando tacciono, continuano a parlare. Custodiscono la memoria di un luogo, ne attraversano la storia, accompagnano la vita di una comunità. È il caso dell’**organo storico** della **chiesa dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli di Parona**, che **domenica 29 marzo alle ore 17** tornerà finalmente a risuonare nello spazio per cui era nato, al centro di un **concerto inaugurale** a ingresso gratuito che segna il momento più intenso della sua restituzione alla comunità.

L’appuntamento rappresenta il compimento di un lungo percorso di recupero e valorizzazione sostenuto da **Fondazione Cariverona**, che ha reso possibile il ritorno alla vita di uno strumento di grande valore storico, artistico e identitario. Per anni l’organo era rimasto muto, smontato e in condizioni di forte criticità. Poi, tra studio, ricognizione e restauro, è emersa con chiarezza la qualità del suo nucleo originario.

Il concerto, che cade nella Domenica delle Palme, sarà molto più di un appuntamento musicale. Sarà il **passaggio simbolico e reale** dal restauro all’ascolto, dalla ricostruzione alla presenza viva del suono. A interpretare questa rinascita saranno **Scintillanti Armonie Ensemble**, con trombe barocche e timpani, insieme ai maestri **Andrea Cipriani** e **Andrea Marcon** all’organo, in un programma pensato per mettere in luce il carattere e la ritrovata voce dello strumento. L’ensemble debutta proprio in questa occasione ed è nato su iniziativa di Andrea Marcon all’interno del progetto internazionale artistico-formativo **Frau Musika**, sostenuto dagli esordi dalla Fondazione come mecenate in Art Bonus.

Il repertorio attraversa pagine di **Zelenka, Michelangelo Rossi, Frescobaldi, Pasquini, Torelli, Johann Sebastian Bach, Mozart, Carl Philipp Emanuel Bach, Moretti e Händel**, costruendo un itinerario sonoro di grande rilievo, capace di coniugare valore artistico e forza evocativa. La presenza di **Andrea Marcon**, figura di riferimento internazionale nel panorama della musica antica, conferisce inoltre all’evento un respiro che supera la dimensione locale e inserisce Parona in una trama più ampia di valorizzazione del patrimonio musicale storico.

«Quando un organo torna a parlare, non è solo uno strumento che riprende fiato: è una **comunità** che ritrova una parte della propria **voce**», sottolinea **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. «Come Fondazione, grazie al precedente presidente **Alessandro**

**Mazzucco**, abbiamo scelto di esserci perché crediamo che musica, arte e cultura siano una **forma concreta di cura dei territori**: non solo eventi, ma percorsi che generano **legami**, educano all'**ascolto** e **riaprono spazi di incontro tra generazioni**».

Dietro questo ritorno al suono c'è una **storia di studio, tenacia e visione**. Le indagini preliminari hanno permesso di riconoscere nello strumento un consistente nucleo originario di **fine Settecento**, attribuito a **Giovanni Battista Sona**, successivamente integrato per riportare l'organo al suo stato originario. Quello che sembrava un insieme compromesso e disperso si è rivelato, nel tempo, una possibilità concreta di rinascita.

A rendere possibile questa rinascita è stato un lavoro corale, che ha coinvolto competenze storiche, tecniche e artigianali. Il progetto ha visto il ruolo di **Umberto Forni**, già Ispettore Onorario, e il lavoro di **Giorgio Carrara**, restauratore dell'organo, coadiuvato da **Deniel Perer**. La cantoria e la cassa armonica sono state invece restaurate da **Claudio Montoli**, con un intervento che ha restituito armonia, leggibilità ed equilibrio all'intero impianto architettonico e visivo dello strumento. Tutto è avvenuto sotto la supervisione di **Cristiana Beghini**, del Servizio beni culturali ecclesiastici della Diocesi di Verona, e di **Letizia Tasso**, della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Il recupero non ha riguardato soltanto un manufatto di pregio, ma il **significato più profondo** che quel bene conserva per il territorio. Restituire un organo alla sua comunità significa infatti rimettere in circolo una **memoria condivisa**, riaprire uno **spazio di dialogo**, riconsegnare a un luogo una parte della propria **identità**. È qui che il restauro smette di essere solo un intervento tecnico e diventa un gesto culturale, capace di tenere insieme tutela, bellezza e appartenenza. «Questa vicenda racconta bene cosa significhi prendersi cura del patrimonio: non "rimettere a nuovo", ma riconoscere **ciò che merita di essere salvato, ricomposto, restituito**», aggiunge **Giordano**. «Un organo restaurato non serve soltanto a "suonare bene". Serve a far crescere **comunità più consapevoli e più unite**, a riaccendere una tradizione viva senza trasformarla in nostalgia, a tenere insieme **radici e futuro**».

Con il concerto inaugurale del 29 marzo, **Parona** si prepara così a vivere un momento di particolare **intensità**: l'istante in cui ciò che per troppo tempo è rimasto in silenzio torna a vibrare, a emozionare, a unire. E in cui un organo ritrovato torna davvero a essere, ancora una volta, **voce della sua comunità**.

**Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne**

[comunicazione@fondazionecariverona.org](mailto:comunicazione@fondazionecariverona.org)

045 8057303

Verona, 24 marzo 2026